



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Dopo la prima sessione del Concilio Vaticano II: La preghiera dei Conciliari. — 2. La prima sessione è stata della massima importanza. — 3. La fase di studio attuale. — 4. Uno sguardo alla santità della Chiesa. — 5. Importanti notizie: a) Il Postulatore Generale; b) Nuova Ispettorìa; c) Visita straordinaria; d) La campagna del mattone.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

1. La nostra devozione al S. Cuore di Gesù. — 2. Gli Esercizi Spirituali dei giovani. — 3. Per l'insegnamento della religione.

IL CONSIGLIERE PER GLI ORATORI, PARROCCHIE, EXALLIEVI:

1. Attualità dell'Oratorio. — 2. Parrocchie. — 3. Exallievi.

II - COMUNICAZIONI E DOCUMENTI

1. Nuova edizione del *Breviario* e del *Proprio Salesiano* con le nuove ufficiature e Messe per i Salesiani defunti e per la festa di Maria Ausiliatrice. — 2. Altre edizioni liturgiche. — 3. *Ordo Missae* 1963 e *Rubricae*. — 4. Salesiani defunti.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Epifania del Signore, 1963

Confratelli e Figliuoli carissimi,

dopo la chiusura della prima sessione del Concilio Vaticano II, ho fatto una corsa per le case di formazione della Sicilia, delle Puglie e dell'Ispettorìa Adriatica, concludendo con la S. Messa nella casetta di Nazareth a Loreto. Ed ora, celebrate le feste natalizie, nell'ottava dell'Epifania, vengo a porgervi gli auguri per il nuovo anno e le più fervorose preghiere in preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco.

Facciamo insieme qualche utile riflessione sul grande avvenimento che colloca la Chiesa Cattolica sul monte, spettacolo al mondo e agli angeli. Ne ho il cuore pieno e credo che anche voi tutti sentiate sempre più profondamente l'importanza dell'avvenimento, ora che i nostri Vescovi sono tornati alle loro sedi e di persona comunicano ai fedeli le loro impressioni, le speranze, le certezze dell'esito.

I. LA PREGHIERA DEI CONCILIARI

Per darvi una prova dello spirito animatore che ci univa tutti all'inizio d'ogni seduta, mi pare edificante riportare con una fedele traduzione la preghiera che dinanzi al santo Vangelo

eravamo invitati a recitare tutti insieme, dopo aver ascoltata la S. Messa e prima di iniziare la trattazione degli schemi proposti:

Adsumus, Domine Sancte Spiritus, adsumus, peccati quidem immanitate detenti, sed in Nomine Tuo specialiter congregati. Veni ad nos, et esto nobiscum: dignare illabi cordibus nostris. Doce nos quid agamus, quo gradiamur et ostende quid efficere debeamus, ut, Te auxiliante, Tibi in omnibus placere valeamus. Esto solus suggestor et effector iudiciorum nostrorum, qui solus cum Deo Patre et eius Filio nomen possides gloriosum. Non nos patiaris perturbatores esse iustitiae qui summam diligis aequitatem. Non in sinistrum nos ignorantia trahat, non favor inflectat, non acceptio muneris vel personae corrumpat. Sed iunge nos Tibi efficaciter solius Tuae gratiae dono. Ut simus in Te unum, et in nullo deviemus a vero. Sicut in Nomine Tuo collecti, sic in cunctis teneamus cum moderamine pietatis iustitiam, ut et hic a Te in nullo dissentiat sententia nostra, et in futuro pro bene gestis consequamur praemia sempiterna. Amen.

O Spirito Santo Signor Nostro, benchè indegni per le nostre gravi colpe, eccoci dinanzi a Te, convocati nel tuo nome. Vieni a noi e resta con noi; degnati di scendere nei nostri cuori. Insegnaci ciò che dobbiamo fare, dove dirigerci, come possiamo portare ad effetto i nostri propositi; affinché col tuo aiuto ci sia concesso di piacerti in ogni azione. Sii Tu solo a suggerire e realizzare i nostri pensieri, Tu che con Dio Padre e col divin Figlio hai esclusivo diritto ad esser glorificato. Non permettere che siamo perturbatori della giustizia Tu che ami la perfetta equità. La nostra ignoranza non ci trascini nella via della perdizione, il favoritismo non ci pieghi, nè ci corrompano i donativi o le amicizie personali. Ma ci stringa indissolubilmente a Te il dono della tua Grazia, affinché facciamo una cosa sola con Te e per nessun motivo deflettiamo dalla verità. E come ci siamo riuniti nel tuo nome, così in ogni deliberazione siamo garanti della giustizia temperata dalla pietà, in modo che ora il nostro modo di sentire non discordi giammai dal tuo e in avvenire conseguiamo l'eterno premio per il bene compiuto. Così sia.

Lo Spirito Santo invocato e atteso da Maria SS.ma e dagli Apostoli nel Cenacolo produsse la Pentecoste* iniziale e diede vita alla Santa Chiesa nei secoli seguenti; il medesimo Spirito, invocato dai circa 2500 successori degli Apostoli nel tempio massimo della Cristianità, sta operando il medesimo prodigio con la sua invisibile ma effettiva presenza, dirigendo le menti e i cuori di ciascuno dei membri del Concilio.

2. LA PRIMA SESSIONE È STATA DELLA MASSIMA IMPORTANZA

Nei due mesi dall'11 ottobre all'8 dicembre ben può dirsi che fu fatto un utilissimo esperimento delle difficoltà che presenta un'assemblea così numerosa e così varia, messa di fronte a problemi vitali, urgenti, appassionanti, che debbono applicarsi a mentalità di popoli diversissimi per la loro preparazione storica, culturale e sociale. Il faticoso lavoro che le Commissioni precedenti avevano compiuto, pur essendo di persone preparatissime e variamente assortite, esaminato dai singoli conciliari o dai gruppi nazionali, fu trovato bisognoso di riduzioni, variazioni ed aggiunte molteplici, per avere una approvazione definitiva, corrispondente al programma fissato dal Sommo Pontefice: *direzione di vita, indirizzo sicuro ed efficace di apostolato conquistatore.*

Quale scuola mirabile fu per noi ascoltare i più che cinquecento interventi, le esposizioni dottrinali, i richiami innumerevoli alla S. Scrittura, ai Padri più antichi, alle decisioni dei precedenti Concili, alle Encicliche papali di quest'ultimo secolo, a corroborare gli argomenti in pro e contro, a dilucidare le oscurità, spianare le difficoltà, aprire nuovi orizzonti di apostolato, correre incontro alle volontà incerte, invitare i dissidenti e i lontani all'unico gregge sotto l'unico Pastore! Veniva da pensare ad ogni passo quanto è vasto l'orizzonte della Chiesa e come la verità semplice del Vangelo di Gesù Cristo trova sempre più aperte le vie dei cuori in ogni tempo e luogo, per

unire, santificare, salvare l'intera umanità. Come è triste pensare che con duemila anni di Cristianesimo nel mondo, appena un terzo dell'umanità è riuscita a conoscere questa verità e appena un quinto può dirsi cattolica, apostolica, romana!

E quindi quale responsabilità per noi possessori privilegiati della verità evangelica totale, quale responsabilità per noi sacerdoti, religiosi, laici chiamati all'apostolato, di corrispondere più e meglio alla nostra vocazione...

Questi pensieri nascevano spontanei e si allargavano nelle loro applicazioni man mano che gli interventi dei Cardinali, dei Vescovi si succedevano senza interruzioni, con l'eloquenza della dottrina e il calore dei Pastori delle anime.

3. LA FASE DI STUDIO ATTUALE

Provvidenzialmente quindi S. Santità, che nel primo tempo aveva annunciata la ripresa del Concilio dal maggio prossimo per altri due mesi fino alla festa di S. Pietro, sentite le difficoltà che avrebbero avuto moltissimi Vescovi di ritornare forse due volte per la conclusione definitiva, decise subito che la ripresa fosse all'8 settembre, Natività di Maria Santissima, con la speranza implicita di poter fare la solenne chiusura per l'Immacolata o per il Natale del 1963. E fece eleggere immediatamente le nuove Commissioni, tutte composte di membri conciliari, per lo studio dei vari temi e la redazione ispirata ai desideri espressi in Concilio, adatta ad una più facile intesa e approvazione, anche perchè non si tratterà di definire verità di fede, ma solo di dar norme di più rapida catechesi in tutti i problemi della vita moderna: è la Chiesa che cerca i suoi figli e vuol conquistare tutti gli uomini di buona volontà.

Ora, carissimi confratelli e figliuoli, eccoci al punto pratico per noi: la nostra attiva cooperazione affinché il Concilio Eucumenico consegua in pieno i santi desideri del Papa e della Gerarchia ecclesiastica.

In questo lavoro la Chiesa si dimostra veramente *santa e santificatrice dell'umanità intera* e vuole attuare una nuova Pentecoste di apostolato moderno. Anche noi dobbiamo intensificare il nostro lavoro di santificazione, per ottenere dal buon Dio un'effusione straordinaria di grazie sul Papa, sui membri del Concilio e sui lavori che esso è chiamato a compiere nel corso del 1963.

4. UNO SGUARDO ALLA SANTITÀ DELLA CHIESA

Per nostra edificazione contempliamo un istante lo spettacolo dell'anima della Chiesa: Gesù presente eternamente in Essa e lo Spirito Santo vivificatore universale d'ogni sua manifestazione interna ed esterna, come già nella nascita di Gesù così nella Pentecoste perenne. Solo con quest'anima divina si spiega la storia della Chiesa, combattuta e sempre vittoriosa, sanguinante spesso e conquistatrice, difettosa per colpa degli uomini e radiante nei suoi Santi, in lotta con l'errore e col vizio, ma maestra indefettibile e infallibile di verità e di santità, del Sangue incorruttibile di Gesù conservatrice eterna e distributrice di Grazia nei Sacramenti, come canali d'irrigazione le cui acque fecondano i deserti e risanano le paludi, danno luce energia e affratellano le più lontane terre in un unico vincolo di carità e di pace.

Abbiamo assistito nella storia al succedersi ininterrotto di regni ed imperi famosi, alternative di potenza e di schiavitù, dimenticati o detestati tiranni hanno fatto il loro tempo e le rivoluzioni ne hanno coperto le vittorie o le sconfitte: ma la Chiesa santa con l'unica arma della Fede in Dio e dell'amore ha potuto trionfare di tutti i suoi nemici e si è procurata dei figli devoti in ogni angolo della terra in mezzo a tutti i popoli. È il pacifico trionfo di Dio che vuole tutti salvi e tutti lascia liberi di amarlo e di essere suoi figli. Quale secolo della storia della Chiesa è stato più difficile del secolo passato, dopo la

Rivoluzione francese fino ad oggi? Se grande fu la reazione al Protestantismo dopo il Concilio di Trento, e la pleiade di Santi del '500 e '600 ben lo dimostra, quale epoca di lotte e di conquiste più grandiosa in Europa e nel mondo che quella del secolo XIX-XX? Le statistiche che vi ho citate nella lettera del mese di novembre, dell'articolo di S. Em. il Card. Agagianian, vanno completate col numero delle Congregazioni religiose maschili nate in un secolo: ne ho contate nell'Annuario ecclesiastico 75 clericali, 25 senza voti, 27 laicali, 5 istituti secolari approvati; e chi conta le femminili? Chi conta le cause di beatificazione e canonizzazione concluse e in preparazione? Chi conta la moltiplicazione dei Vicariati apostolici e delle Diocesi che hanno portato a Roma per il Concilio Ecumenico 1087 Vescovi d'Europa, 380 dell'Asia, 308 dell'Africa, 979 dell'America e 75 dell'Oceania? Solo il Brasile che all'inizio del secolo contava poche decine di Vescovi ora ne annovera da solo 204, quasi quanti ne noverano gli Stati Uniti con 241.

Questi sono i frutti palesi della santità della Chiesa e del suo continuo progresso nel mondo, quale elemento necessario di vera civiltà e progresso, di fraterna intesa e volontà di pace.

E perchè non fare un cenno anche alla nostra Famiglia a nostro conforto e incoraggiamento? Siamo di questo secolo e precisamente nel 1862-63 Don Bosco apriva la prima casa a Mirabello, poi Borgo San Martino, uscendo dal nido di Torino-Valdocco, dopo il tentativo del piccolo Seminario di Giaveno. Ebbene! non vi pare che sia opera tutta di Dio e della nostra Ausiliatrice lo sviluppo graduale e continuo delle due Famiglie parallele: 1345 case salesiane e 1375 delle Figlie di Maria Ausiliatrice nei 1200 mesi del secolo: più di una casa al mese ciascuna Famiglia, più di una casa ogni 15 giorni sommandole insieme?

E quello che è successo a noi osservatelo pure nella Compagnia di Gesù: che riprese la sua vita gloriosa nel 1814 ... e ora ha raggiunto la cifra di 35.438 e novera ben 2500 membri nell'India e 2000 nell'Asia orientale!

Carissimi, la Chiesa Santa vince le eresie, l'indifferenza, le persecuzioni e speriamo che non tardi a riportare pure una vittoria pacifica anche sul Comunismo, che, per procurare il benessere e la giustizia distributiva all'operaio, gli vuol rubare Dio, la sua prima e più verace ricchezza in questa e nell'altra vita!

Meriterebbe qui un'ampia rassegna la « Mostra della Chiesa » che nel mese di dicembre presentò a Roma il riassunto glorioso delle attività specifiche delle Congregazioni romane, di Propaganda Fide e di tutte le Famiglie religiose che silenziosamente e con eroica costanza vanno conquistando figli a Dio e alla Chiesa; ma mi preme concludere questo mio breve panegirico della santità della Chiesa invitando ciascuno di voi a cooperare attivamente a mantenere la promessa fatta e firmata nell'emissione dei nostri voti religiosi:

Professando le Costituzioni Salesiane io intendo promettere a Dio di aspirare alla santificazione dell'anima col rinunciare ai piaceri e alle vanità del mondo, con la fuga di qualunque peccato avvertito, e di vivere in perfetta povertà, in esemplare castità e in umile obbedienza. Conosco pure che professando queste Costituzioni debbo rinunciare a tutte le comodità e a tutte le agiatezze della vita, e ciò unicamente per amore del Nostro Signore Gesù Cristo, cui intendo consacrare ogni mia parola, ogni mia opera, ogni mio pensiero per tutta la vita. (ved. Costituzioni).

Carissimi Confratelli e Figliuoli, ecco il compendio dei nostri doveri, ecco la via regia che dobbiamo percorrere per dare tutto il nostro contributo alla santità della Chiesa. Per questo il Signore ci ha circondati di cure fin dall'infanzia, ci ha prediletti tra mille e mille coetanei, ci ha dato grazie senza numero e ci ha aiutati a vincere noi stessi, corroborandoci con la sua Grazia e stringendoci al suo seno coi voti religiosi, con la consacrazione sacerdotale, con l'esercizio del nostro apostolato. « Amabil Dio, | e questo fatto l'hai per amor mio » cantiamo

nella canzone del Natale. Dio per noi s'è fatto uomo, ha fondato la Chiesa, ci volle suoi ministri, non si stanca mai delle nostre debolezze e ingratitudini! Per mostrargli più viva riconoscenza, quest'anno dobbiamo tutti moltiplicare l'impegno di fedeltà alle nostre promesse, per secondare i desideri del Vicario di Cristo e di tutto l'Episcopato, e per ottenere che il Concilio Ecumenico segni una tappa gloriosa nella vita della Chiesa, sia splendore di cielo, direzione di vita per tutte le categorie di persone, indirizzo sicuro di apostolato conquistatore e unione di tutte le Chiese dissidenti in unico ovile sotto un solo Pastore: *ut sint unum*.

Come richiamo periodico a questo sacro impegno, durante quest'anno vi prego di continuare a recitare la preghiera del Concilio ogni qual volta si farà l'esposizione del SS. Sacramento, e ad ascoltare come « lettura spirituale » le trattazioni che ci lasciò il compianto D. Ricaldone sulla « vita di pietà » e sul « Papa » nella collana di Formazione Salesiana.

5. IMPORTANTI NOTIZIE

a) *Il Postulatore Generale*: Nel corso dell'anno, avendo preso conoscenza del lavoro da compiersi, accanto al Procuratore Generale, per lo studio delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei nostri Servi di Dio, è stato confermato ufficialmente e nominato *Postulatore* presso la *S. Congregazione dei Riti* il nostro *Rev. D. Carlo Orlando*.

b) Considerati i bisogni particolari della Bolivia, i Superiori hanno deciso di creare la nuova Ispettorìa Boliviana e di darle come Ispettore il *Rev.mo D. Pietro Garnerò*, mentre per il Perù abbiamo eletto a nuovo Ispettore *D. Carlo Cordero*. La Visitatoria di Rio do Sul è stata pure eretta in Ispettorìa ed il Visitatore *D. Alfredo Bortolini* fu nominato Ispettore.

c) Speriamo col mese di marzo di poter iniziare la visita straordinaria alle sette Ispettorie della Spagna e all'Ispettorìa Orientale, per completare così la visita del nostro mondo salesiano, iniziata nel 1953 e che richiese la bellezza di 10 anni.

d) *La campagna del mattone* per il Tempio al Colle Don Bosco spero che continui a dare dappertutto i suoi frutti nel corso di quest'anno. Mi farò premura di darne il resoconto nel prossimo agosto, per cominciare subito la seconda colletta a favore degli Altari, delle statue e dei quadri della *Via Crucis* e delle Cappelle del Rosario, che potranno suscitare la gara filiale delle Ispettorie e dei Benefattori.

Confratelli e Figlioli carissimi, l'imminente festa in onore del nostro santo Fondatore serva quest'anno a infervorarci tutti nella terza nostra devozione al Papa e alla Chiesa santa. Ricordiamo le sue parole testamentarie: « La Congregazione ed i Salesiani hanno per scopo speciale di sostenere l'autorità della Santa Sede, dovunque si trovino, dovunque lavorino ». « Amiamo il Romano Pontefice! un suo consiglio e più ancora un suo desiderio sia per noi un comando ».

Ci benedica sempre l'Ausiliatrice nostra e ci unisca ognor più nell'obbedienza e nell'amore a S. Giovanni Bosco.

Vostro aff.mo

SAC. RENATO ZIGGIOTTI

Il Direttore Spirituale

1. LA NOSTRA DEVOZIONE AL S. CUORE DI GESÙ

Tutte le volte che nell'esame di coscienza mensile mi risuona all'orecchio la domanda: « In che faccio consistere la mia devozione al S. Cuore? », la sento come un rimprovero alla mia coscienza. Posso io accontentarmi di fare qualche piccola pratica di pietà in suo onore, di giaculatorie, di visite? E chissà quanti confratelli miei sentono l'impulso della grazia come lo sento io per intensificare la loro devozione al S. Cuore. Se il mio lavoro di santificazione non si appoggia a questo Cuore adorabile, nulla conchiuderò, perchè Gesù dice: *Sine me nihil potestis facere*.

Ci lamentiamo che il mondo si va raffreddando, che le anime, che la gioventù non sentono il bisogno della religione e questo lamento in moltissimi casi potrebbe essere ingiusto. I giovani sanno volere, sentono desiderio di slanciarsi, ma tante volte non c'è chi li incoraggi. Che cosa dobbiamo fare per riscaldare il povero mondo? Nelle promesse del S. Cuore di Gesù troviamo la risposta: « Le anime devote del mio Cuore, se peccatrici, troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia; le anime tiepide s'infervoreranno; le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione ». E per animarci a un apostolato efficace, il S. Cuore ci fa questa promessa: « Ai Sacerdoti (devoti del mio Cuore) io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti ».

Naturalmente, per ottenere questi risultati preziosi, è imprescindibile attenersi a quanto Gesù ci domanda: dobbiamo essere sinceramente devoti del suo Cuore adorabile. Devo essere persuaso che le mie forze umane non saranno mai sufficienti per farmi progredire nella perfezione, nè la mia scienza, nè la mia arte oratoria e mille altre eccellenti qualità che posso avere, mi basteranno per ottenere veri frutti di conversione e di santificazione. Questi frutti li otterrò, e abbondanti, quando

Gesù si degnerà di servirsi di me per questi fini santissimi. Lo farà senza dubbio, se sarò profondamente devoto del suo Cuore adorabile.

Il nostro Venerabile D. Rua nella notte che separava i due secoli, volle consacrare la nostra Società, tutti i suoi soci, alunni, operatori e opere, al Cuore di Gesù e stabilì che altrettanto si facesse in tutte le case della Società Salesiana, prescrivendo a tal fine un triduo di preparazione e mandando una lunga lettera circolare sulla devozione al S. Cuore, da praticarsi nella nostra Famiglia. Stabilì in quell'occasione che in tutte le case si solennizzasse la festa del S. Cuore, come una delle feste primarie dell'anno; che si ricordasse il primo venerdì del mese con una speciale funzione e che fosse raccomandato a ogni confratello e giovane di fare in quel giorno la Comunione riparatrice; che ogni confratello fosse iscritto all'Associazione detta *Pratica dei nove uffici* e cercasse di eseguire fedelmente l'ufficio che gli toccava; che ogni casa fosse associata alla Confraternita della *Guardia d'onore* e se ne esponesse il quadrante e ogni confratello e giovane fissasse il tempo speciale, in cui intendeva fare la sua ora di guardia.

Permettete che vi inviti a un breve esame di coscienza. Facciamo noi quanto ci ingiunse il secondo Successore di D. Bosco? Esistono in tutte le nostre case le devozioni al S. Cuore consigliate da D. Rua? Son molti i confratelli che si preoccupano di queste devozioni? Le inculchiamo ai nostri giovani? Ce ne serviamo per muoverli alla pietà vera, senza la quale non avremo mai degli imitatori di S. Domenico Savio? Ci serviamo noi stessi della devozione al Cuore di Gesù per la nostra santificazione e per rendere più fruttuoso il nostro lavoro per le anime?

Qualcuno mi dirà: « Ma tutto questo oggi è impossibile, siamo sovraccarichi di lavoro, non troviamo il tempo per raccoglierci, la nostra vita è in continua agitazione ». E tale era la vita di D. Bosco e del suo grande Successore. Ma appunto per questo abbiamo bisogno di trovare quell'istante che ci

unisca con Gesù. Le devozioni al suo Cuore non richiedono molte preghiere e quelle che sono stabilite per gli ascritti alle diverse associazioni possono essere abbreviate e ridotte, se si vuole, a una giaculatoria. L'importante è vivere questa devozione e praticare le virtù che inculca. Papa Pio X era ascritto alla Guardia d'onore e la sua ora era sempre dalle 11 alle 12. Non credo che abbia avuto meno da fare di chiunque di noi. Gli apostoli della devozione al Cuore di Gesù non sogliono essere coloro che hanno tempo libero abbondante, ma piuttosto coloro che non conoscono riposo e sanno essere *omnibus omnia facti*. Il nostro carissimo Maestro Scarzanella, negli ultimi anni della sua vita, pur attendendo con zelo alla sua tipografia e all'arte musicale, trovava tempo per propagare la Pratica dei nove uffici, e, per renderne più facile l'uso, ne fece stampare una edizione di piccola mole.

Quale utilità formativa ne risulterebbe, se nelle Compagnie s'introducesse, si spiegasse il segreto delle devozioni al S. Cuore; se gl'insegnanti trovassero ogni tanto qualche momento per parlare di queste devozioni, per guidare i loro allievi ai piedi dell'altare. Invece di lamentarci che le generazioni odierne sono fredde nella religione, conduciamole là dove possono riscaldarsi. Se il nostro adattamento alle esigenze dei tempi moderni consiste nel cedere, nel rinunciare alle nostre tradizioni, nell'accontentare i capricci dei nostri giovani e non li indirizziamo verso il soprannaturale, finiremo per laicizzare e svuotare il nostro sistema, senza dubbio con grande allegria del demonio e grande dolore del nostro santo Fondatore. Chi meglio del S. Cuore di Gesù ci può guidare e aiutare in questo lavoro educativo? Aumentiamo la nostra fede e devozione verso questo Cuore divino e noi avremo assicurato il suo aiuto efficace nella nostra pratica quotidiana.

Per risuscitare il fervore della devozione al Cuore di Gesù, credo conveniente raccomandare che durante quest'anno, al più tardi al mese di giugno, si legga come lettura spirituale la Circolare di D. Rua sul S. Cuore. In secondo luogo si dia vita

alle nostre devozioni al S. Cuore, esponendo i quadri dei Nove Uffici e della Guardia d'onore. I Sig. Direttori provvedano il libretto dei Nove Uffici, perchè l'abbiano confratelli e giovani. Sarebbe utilissimo avere in casa alcune copie de *La mia ora*, manuale della Guardia d'onore. (Si può acquistare al Centro della Guardia d'onore, parrocchia di S. Camillo, via Sallustiana 24, Roma 310).

Chissà se D. Rua non ci premierebbe largamente, se progredissimo nelle devozioni che gli stavano tanto a cuore? Chissà se non otterrebbe il miracolo che ancora gli manca, perchè lo potessimo presto onorare nella gloria del Bernini? Chissà quali tesori di vocazioni potremmo suscitare in mezzo ai nostri giovani!

Cari Direttori e Catechisti, carissimi Confratelli tutti, D. Rua c'invita con parole accorate e soprattutto con la sua vita in tutto e per tutto esemplare e santa, a custodire lo spirito del Santo Fondatore, a non essere mestieranti, ma apostoli della sua pedagogia, satura di soprannaturalità. Riscaldiamoci al calore del Cuore divino per poter corrispondere alla nostra sublime vocazione.

2. GLI ESERCIZI SPIRITUALI DEI GIOVANI

Si avvicina il tempo degli Esercizi Spirituali dei giovani. È un tempo di particolari grazie per le nostre Case e dobbiamo adoperarci con ogni mezzo perchè essi si svolgano nel silenzio, nella meditazione della parola di Dio e nella preghiera. Per il nostro amato Padre questi erano i giorni più importanti dell'anno. Anche a noi egli chiede ogni impegno perchè siano preparati bene e si svolgano santamente, in modo da portare i giovani a orientare veramente la loro vita.

Dipende soprattutto dai Superiori preparare l'ambiente e disporre l'animo dei giovani, evitando loro ogni indebita distrazione e creando un clima di raccoglimento e di riflessione.

Si eviti, come già fu detto, di abbreviarne arbitrariamente la durata: tre giorni interi sono appena sufficienti a un serio lavoro di riflessione. E non si ecceda, durante gli Esercizi, nelle ricreazioni concesse ai ragazzi: per questo occorre organizzare bene i tempi di riflessione. Il Direttore inviti tutti i confratelli ad aiutare generosamente il Catechista. In modo particolare vengano assistiti e aiutati i più piccoli: è preferibile che, invece di restare con la comunità in studio, dove facilmente perderebbero tempo, siano riuniti nelle varie classi, dove potranno essere guidati dagli insegnanti nel lavoro di riflessione su schede, questionari, esami di coscienza, letture, ecc.

Quest'anno il *Centro Compagnie*, oltre al materiale consueto, pubblica un volumetto di guida e di sussidi per la preparazione e la celebrazione degli Esercizi dei giovani. Vi sono raccolte esperienze, suggerimenti, indicazioni, testimonianze, veglie bibliche, esami di coscienza, schede, letture per la chiesa, il refettorio, la camera, ecc.

Lo raccomando caldamente ai Direttori e ai Catechisti, certo che vi troveranno abbondante materiale per preparare e celebrare degnamente questi santi giorni.

3. PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Sono state pubblicate dalla nostra editrice L.D.C. le schede per l'insegnamento della religione nelle Scuole medie. Si tratta di tre volumi di schede per i tre anni delle Scuole medie inferiori con le rispettive guide didattiche, preparate dall'Istituto di catechistica del nostro Pontificio Ateneo Salesiano con il titolo indicativo: *La scoperta del Regno di Dio*.

Questo nuovo metodo è il risultato di lunghe sperimentazioni, intraprese per ispirazione dello stesso nostro Rettor Maggiore, nelle Scuole pubbliche, nelle nostre Scuole e in quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice e che ebbero esito soddisfacente.

Le schede si accostano a qualsiasi testo di religione come uno strumento pratico per rendere attivi e interessare gli alunni ad un lavoro individuale di ricerca e di approfondimento delle verità religiose e presenta degli indubbi vantaggi educativi: un'assimilazione più profonda e personale della dottrina cristiana, presentata in una sintesi organica e viva; una grande familiarizzazione con il Vangelo e il Messalino, adoperati continuamente nelle ricerche proposte all'alunno; una ben stabilita connessione tra religione e vita.

Le nostre scuole, che hanno come scopo primario quello di educare cristianamente e porre quindi la religione a fondamento e coronamento di tutta l'istruzione, potranno, anche per il maggior tempo a disposizione, utilizzare proficuamente questo valido aiuto didattico nell'insegnamento della religione.

Il Consigliere per gli Oratori, Parrocchie, Exallievi

1. ATTUALITÀ DELL'ORATORIO

Fu detto e ripetuto che l'Oratorio è l'opera caratteristica di D. Bosco, sempre attuale, cioè adatta e necessaria in tutti i tempi. Dopo quello che se ne scrisse un anno fa (vedi A.C.S., n. 223, gennaio-febbraio 1962), si spera che le case con oratorio abbiano rinforzato il personale addetto. Per questo non è sempre necessario aumentare il numero dei confratelli; basterebbe distribuire meglio quelli che sono nell'istituto annesso, e convincerli a spendere nell'Oratorio parte delle loro energie, per lo meno alla domenica, o qualche ora serale per l'assistenza alle associazioni oratoriane.

Dalle relazioni ricevute è facile constatare che in certe nazioni l'Oratorio è ancora un'appendice secondaria e che alcuni Oratori sono più nominali che reali. Bisogna dunque far opera di persuasione e specialmente ai confratelli giovani parlare sovente dell'Oratorio entusiasmandoli a lavorare in questo apostolato, benedetto dal Signore. L'esperienza ha dimostrato che è questo il mezzo più pacifico e sicuro per risanare le masse periferiche della città.

Affinchè si conosca meglio il pensiero e la prassi di D. Bosco, è inviato a tutte le case con Oratorio l'opuscolo recente di D. Guido Favini, *Attualità dell'opera degli Oratori*. Come frutto di questa lettura si spera un desiderio più vivo di lavorare fra gli oratoriani: sarà un beneficio doppio, sia per l'Oratorio, come per i confratelli.

2. PARROCCHIE

Nel numero delle parrocchie stiamo sfiorando quota 600. L'estendersi di questo apostolato parrocchiale esige da noi una preparazione più accurata nel campo pastorale e un impegno

maggiore verso la Chiesa e la Congregazione. Se tutte le parrocchie secolari hanno ormai in programma l'Oratorio per la gioventù, *a fortiori* le nostre parrocchie si sforzeranno di sviluppare questa attività che dà alla parrocchia la fisionomia salesiana.

Si fa quindi una raccomandazione particolare ai parroci salesiani di interessarsi dell'Oratorio, avendone essi la responsabilità pastorale; ne consegue che il Direttore dell'Oratorio avrà un'intesa cordiale con il Parroco.

D. Bosco ha voluto nelle sacre funzioni l'imponenza del Piccolo clero e l'attrattiva dei cantori: ogni parrocchia salesiana dovrebbe avere queste due prerogative. Questi mezzi mentre serviranno per lodare Dio, saranno pure un modo efficace per suscitare vocazioni: parrocchia e oratorio devono essere due fonti per alimentare le case di formazione.

Da ogni parte della Congregazione ci sono giunte le osservazioni richieste circa il Regolamento delle Parrocchie, inviato nel 1961 agli interessati; ringrazio cordialmente quanti contribuirono.

Quest'anno una commissione apposita, tenendo conto di tali osservazioni, stenderà la redazione ritoccata e corretta che sarà presentata al Capitolo Generale dell'anno prossimo.

3. EXALLIEVI

Nell'anno decorso potei partecipare al Congresso Nazionale degli Exallievi di Spagna a Valencia: giornate piene di entusiasmo che rivelarono l'esuberante anima iberica di quei nostri Exallievi, attaccati a D. Bosco con generosità insuperabile; grazie di cuore alla Presidenza e al Delegato, ai Superiori e agli Exallievi.

Anche nel Cile gli Exallievi celebrarono a Santiago il loro IV Congresso Nazionale per commemorare il 75° dell'opera salesiana; rievocando le figure ormai leggendarie di Mons. Ca-

gliero e Mons. Fagnano, ricordarono il lungo cammino percorso da Punta Arenas a Iquique, e le centinaia di Exallievi riconoscenti educati alla scuola di D. Bosco.

Il movimento Exallievi si accentua sempre più, e soprattutto diventa più spirituale. In Italia nel 1962 si tennero i convegni ispettoriali dei Delegati e Incaricati: era la prima volta che si trovavano insieme per esporre le loro impressioni e attività.

Ripeto qui a tutti ciò che si raccomandò loro: a) Che nei nostri Istituti di una certa entità non manchi la sede per l'Unione Exallievi: è un punto di appoggio indispensabile per rendere fattiva e concreta la vita dell'Unione. b) Si faccia possibilmente la riunione mensile per l'Esercizio della B. M.; nelle città e cittadine questa pratica esige solo buona volontà. c) Si dia agli Exallievi il modo di fare gli Esercizi Spirituali annuali: saranno tre giorni o meno, saranno chiusi o aperti, ma si dia a tutti questa possibilità: è un bene immenso che si fa a loro, alla famiglia e alla società.

E poichè il fenomeno dell'urbanesimo è mondiale, si esortano gli Ispettori a pensare ai Pensionati, per quelle centinaia di Exallievi che usciti dalle nostre case, cercano lavoro o impiego in città e hanno ancora bisogno di una difesa per non essere travolti. Nelle grandi città noi dovremmo avere uno o più Pensionati; oggi la situazione dei giovani richiede questo da noi; ce lo ripetono gli Exallievi in ogni convegno.

COMUNICAZIONI E DOCUMENTI

1. NUOVA EDIZIONE DEL « BREVIARIO » E DEL « PROPRIO SALESIANO »

Si è incominciato a spedire a tutte le Ispettorie, secondo il numero di Sacerdoti, la nuova ufficiatura per i *Defunti Salesiani* (30 gennaio) e per la festa di *Maria Ausiliatrice* (24 maggio) da unirsi al *Breviario* o al *Proprio Salesiano* già in uso. Se le copie spedite non bastano ne potremo ancora spedire a richiesta.

Per i *nuovi ordinandi* e per la nuova edizione del *Breviario Salesiano* (che, esaurita la prima, si spera sia pronta verso la prossima festa di Pasqua) non occorreranno più questi due Uffici separati perchè saranno inseriti *in corpore*.

Quelli che hanno già il *Breviario Salesiano* (1ª edizione) o il *Proprium* 1961 dovranno solo aggiungere i due Uffici nuovi. Per un certo numero di anni non si deve avere alcun timore che le decisioni del Concilio rendano inservibili i Breviari già acquistati o da acquistare. Sappiamo da fonte certa che in materia liturgica il Concilio non promulgherà norme di immediata esecuzione, ma emanerà solo principi e direttive generali, in base a cui la speciale Commissione postconciliare dovrà preparare i nuovi libri liturgici. Il lavoro di preparazione dei nuovi Breviari, Messali ecc. richiederà *un buon numero di anni* per essere condotto a termine. Appunto in previsione di questo, la S. Congregazione dei riti ha autorizzato gli editori pontifici a stampare gli attuali Breviari e Messali, in base a minuziose norme da essa loro inviate. Quando i nuovi Libri Liturgici saranno in porto, il suddetto Santo Dicastero ne darà tempestivamente notizia ufficiale.

2. ALTRE EDIZIONI LITURGICHE

Interessanti le nostre Case e quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice e che si possono chiedere a questa Segreteria Generale sono:

a) La nuova Messa propria di *Maria Ausiliatrice* per il 24 maggio.

b) *Foglio* da aggiungere al *Libro della Benedizione* col nuovo OREMUS di Maria Ausiliatrice seguito da quelli di D. Bosco, S. Domenico Savio, S. Maria Domenica Mazzarello, Sacro Cuore di Gesù, De Spiritu Sancto, Pro Papa, ad petendam pluviam, Ad postulandam serenitatem.

c) *Parti variabili in canto gregoriano* delle Messe di Maria Ausiliatrice e di S. Domenico Savio, curate dall'Abbazia di Solesmes.

3. «ORDO MISSAE» 1963 E «RUBRICAE»

Essendo stata scarsa la prima stampa dell'*Ordo Missae* 1963, si è provveduto per una ristampa che lascia disponibili delle copie per le Case che ne abbisognassero ancora. Si spediranno a richiesta.

Inoltre possiamo servire ancora, per gli Studentati e per i Sacerdoti che lo desiderassero, copie sufficienti delle *Rubricae Brevariarii et missalis*, col rispettivo *Addenda* a lire 160 la copia.

4.

SALESIANI DEFUNTI

(1° elenco del 1963)

Si raccomanda siano sempre comunicati con *sollecitudine* alla nostra Segreteria generale i nomi dei confratelli defunti con i rispettivi dati. Nel computo degli anni si calcolino sempre gli anni compiuti.

N°	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	ISPETTORIA	LOCALITÀ E DATA DI MORTE		ETÀ
1	Sac. ARATA Federico	23-4-1906	S.U. Ov.	San Francisco	6-1-63	56
2	Sac. BĀLINT Ladislao	5-6-1908	Ungher.	Budapest	30-11-62	54
3	Sac. BETTEGA Dante	29-10-1912	Subalp.	Torino S.G.	19-1-63	50
4	Sac. BREA Severino	11-5-1935	Sp. Zamor.	La Coruña	15-11-62	27
5	Sac. CABALLERO Agost.	28-8-1882	Br. Manaus	Manaus	19-11-62	79
6	Sac. CACCIA Angelo	10-4-1903	Novarese		5-10-62	59
7	Sac. CAPPÀ Pietro	3-5-1875	Adriatica	Lugo	24-10-62	87
8	Mons. COUTURON Giov. B. fa	15-1-1881	Francia S.	Ressins	16-1-63	82
9	Sac. CUZZOTTI Giuseppe	11-10-1904	Novarese	Novara	7-11-62	58
10	Sac. DE RITO Michele	21-11-1887	Sicula	Trapani	13-1-63	75
11	Coad. GÓRSKI Giuseppe	24-8-1878	Pol. Sud	Oświęcim	18-11-62	84
12	Sac. GREY Cornelio	10-12-1893	Inglese	Dublin	19-11-62	68
13	Sac. JOUCK Gerardo	6-3-1876	Belgio N.	Kortrijk	25-7-62	86
14	Coad. MANERO Costanzo	12-12-1926	Br. C. Grande	Cuiabá	30-12-62	36
15	Coad. MINATI Gottardo	10-11-1913	Centrale	Penango	5-12-62	49
16	Sac. MORBI Giuseppe	2-2-1878	Lombarda	Montechiarungolo	25-12-62	84
17	Sac. PETRONACI Antonio	9-2-1883	Adriatica	Gualdo Tad.	22-11-62	79
18	Sac. RAYGASSE Enrico	15-10-1878	S.U. Est	Paterson	21-11-62	84
19	Sac. RONCHI Luigi	22-2-1909	S.U. Est	Porst Chester	8-8-62	53
20	Sac. ROTONDI Carlo	4-5-1889	Novarese	Maroggia	1962	73
21	Sac. SERRAD Francesco	21-5-1872	Eq. Quito	Bahia de Car.	1-8-62	90
22	Sac. SOZZI Antonio	7-8-1884	Sicula	Messina	24-12-62	78
23	Sac. TOLDRÁ Giovanni	17-6-1880	Sp. Barña	Ciudadela	11-62	82
24	Sac. VACAS Giulio	6-5-1877	Eq. Quito	Quito	5-4-62	84
25	Ch. VERBAUWHEDE Rolando	5-10-1936	Belga N.	St. Denijs W.	28-11-62	26
26	Sac. ZATTI Santo F. co	9-8-1900	Arg. B. Bl.	Comodoro R.	14-11-62	62